

Prosegue il ricatto degli insegnanti autonomi dello Snals

Confermato il blocco di scrutini ed esami

Una giornata intera di trattative - I sindacati confederali sono riusciti a strappare al governo concessioni per la anzianità dei professori e anticipazioni economiche - Cgil, Cisl e Uil preparano la nuova piattaforma contrattuale



ROMA — Un momento dell'incontro tra Governo e sindacati della scuola

Palermo: violentata dall'ostetrico nell'ospedale dove voleva abortire

PALERMO — La denuncia, già presentata alla magistratura due mesi fa, è stata pubblica con una manifestazione di un comitato unitario costituito dalle donne per la realizzazione dei consultori. O.A.V., originaria di Ribera, madre di due figli, si è presentata all'ospedale di Selcava per sottoporsi ad un intervento di interruzione della gravidanza. Ma il medico incaricato dell'operazione l'avrebbe violentata.

Accusato dell'ignobile atto di violenza il dott. Pippo Catanzaro, il quale ovviamente protesta la sua innocenza, molto noto nel

centro dell'Agrigentino perché fa parte del gruppo consiliare della DC.

La donna, dopo aver presentato la regolare domanda per l'aborto, viene sottoposta ad aprile ad una prima visita medica. Riuscita tutto regolare. Passa una settimana e si ripresenta, come convuoto, in ospedale per l'operazione. Ma l'ostetrico che avrebbe dovuto effettuare l'intervento, il dottor Catanzaro — secondo le rivelazioni che la donna ha fatto al magistrato — l'avrebbe costretta a subire la violenza.

Prima riunione del consiglio d'amministrazione

Forse stamane il nuovo presidente della RAI-TV

Gli accordi tra i partiti del governo prevedono la nomina di Sergio Zavoli - La questione del direttore generale

ROMA — Stamane alle 10, prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione della RAI. Al primo punto dell'ordine del giorno figura l'elezione del presidente che dovrà sostituire Paolo Grassi. Niente, di certo, invece, si sa dei tempi per quanto riguarda la direzione generale. Come è noto l'attuale direttore, Berté, è stato dimissionario dai «preambolisti» di piazza del Gesù e non è escluso che oggi stamane comuni, la sua decisione — se così si può definirla, visto come sono andate le cose — di lasciare l'incarico. Al suo posto la DC ha designato l'attuale vice-direttore generale Willy De Luca a riprova che lo scudocrociato intende amministrare l'azienda di viale Mazzini come sua proprietà privata: mettendo ai posti di responsabilità «coloro che non hanno mai tradito la fede» come ha spiegato Piccoli in un discorso ai lavoratori democristiani della RAI. Di sicura

fede» dev'essere, ad esempio, Sergio Bindi, neo consigliere d'amministrazione della RAI, se Piccoli se l'è voluto tenere a fianco anche durante la tribuna elettorale della settimana scorsa.

Per la presidenza dell'accordo raggiunto da DC e PSI prevede la nomina di Sergio Zavoli. L'ex direttore del GRI rilasciò una dichiarazione, un'oretta prima della riunione, che servì alla commissione parlamentare per completare il nuovo consiglio, nel quale si dichiarava indisponevole per una elezione che non vedesse schierate unitamente tutte le forze riformatrici. Questa unità si è dimostrata, tuttavia, sino ad ora impraticabile per il semplice fatto che ci si è trovati di fronte ad un accordo preconstituito per quel che riguarda la presidenza e la direzione generale: accordo storico di nuovi spartizioni, nomine, promozioni, esoneri decisamente secondo logiche correntizie di partito.

Mise a ferro e fuoco un intero quartiere di Padova

Ma al processo Autonomia sembra una sfilata di innocui ragazzi

Dal nostro inviato

PADOVA — Il primo è Marco Rigamo, ventottenne studente di scienze politiche: alla guerriglia del Portello, della quale è accusato di essere l'organizzatore, non c'era, neanche un attimo di rilievo. Neanche Gianfranco Ferri, il quale tira fuori l'alibi più bello della giornata, che fa sorridere perfino colpiti e pubblico: «Quella mattina ero in giro per conto di mio padre (N.d.r.), il ricchissimo conte Ferri», dovevo verificare lo stato delle grida di uno dei molti appartamenti affittati da sua proprietà. «E quando sentii che la proprietà edilizia, P.M. appunto, mi aveva dato un pomeriggio a disposizione per assicurare al cortil uno svolgimento ordinato e pacifico. Non si parlò, mai, comunque, né di armi né di molotov né di spranghe».

Così, sintetizzando, dice — alla ripresa del processo contro i quadri intermedi dell'autonomia terroristica — padovani e miliziani plurimediali, «scrivono» fra i più pericolosi dalle testimonianze di accusa. Le prove a suo carico sono emerse in abbondanza e con precisione nelle sedute precedenti, ma nega tutte e si assume la parte del bravo ragazzo.

Lo stesso atteggiamento, tutto sommato irridente, lo assumono gli altri coimputati che vengono sentiti. Negli unici casi di servizio d'ordine, erano solo dei compagni che si assumevano volta a volta questo compito, per assicurare al cortil uno svolgimento ordinato e pacifico. Non si parlò, mai, comunque, né di armi né di molotov né di spranghe».

farmi accompagnare dalla fidanzata a casa di mamma e papà a Bagnoli (50 chilometri da Padova) per rassurdirli che stava bene».

Insomma, ad una fondamentale scadenza autonoma si è contraddetto di rilievo. Neanche Gianfranco Ferri, il quale tira fuori l'alibi più bello della giornata, che fa sorridere perfino colpiti e pubblico: «Quella mattina ero in giro per conto di mio padre (N.d.r.), il ricchissimo conte Ferri», dovevo verificare lo stato delle grida di uno dei molti appartamenti affittati da sua proprietà. «E quando sentii che la proprietà edilizia, P.M. appunto, mi aveva dato un pomeriggio a disposizione per assicurare al cortil uno svolgimento ordinato e pacifico. Non si parlò, mai, comunque, né di armi né di molotov né di spranghe».

Così, sintetizzando, dice — alla ripresa del processo contro i quadri intermedi dell'autonomia terroristica — padovani e miliziani plurimediali, «scrivono» fra i più pericolosi dalle testimonianze di accusa. Le prove a suo carico sono emerse in abbondanza e con precisione nelle sedute precedenti, ma nega tutte e si assume la parte del bravo ragazzo.

Lo stesso atteggiamento, tutto sommato irridente, lo assumono gli altri coimputati che vengono sentiti. Negli unici casi di servizio d'ordine, erano solo dei compagni che si assumevano volta a volta questo compito, per assicurare al cortil uno svolgimento ordinato e pacifico. Non si parlò, mai, comunque, né di armi né di molotov né di spranghe».

Michele Sartori

ROMA — Ore decisive per scrutini ed esami di milioni di studenti. Gli autonomi dello Snals dopo una giornata intera di riunioni con i rappresentanti del governo hanno confermato in serata — a trattative ancora aperte — l'intenzione di proseguire nel blocco avviato il 5 giugno. I rappresentanti del sindacato autonomo della scuola non si sono accontentati delle concessioni del governo strappate dai rappresentanti dei sindacati confederali riuniti con i ministri Sarti, Giannini e Pandolfi su un tavolo separato da quello dello Snals. Le posizioni tra autonomi e governo anche se ancora distanti sembrano però meno divaricate rispetto a qualche giorno fa tanto che nel pomeriggio di ieri circolava la voce che già in serata si sarebbe potuto trovare un accordo in «sede tecnica» dopo gli incontri della mattina tra sindacalisti autonomi e ministri e le novità intervenute nella trattativa con i confederali.

A Cgil, Cisl e Uil il governo ha detto in sostanza di essere disposto a riconoscere la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativi di alcuni partiti. Secondo la magistratura, gli onorevoli Micheli e Pucci della Dc, Battaglia del Psi, Amadei del Psi e il senatore Talamona del Psi, in concorso con l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini avrebbero sbrogliato la vicenda dei «fondi neri» dell'Italcasse, nella quale sono coinvolti gli ex segretari amministrativ